

RARISSIMO CASO DI GRAVIDANZA QUADRIGEMINA

Miracolo al Gaslini, nati quattro gemelli da due embrioni

Coppia siciliana aveva detto no all'aborto selettivo

BRUNO VIANI

GENOVA. La prima a vedere la luce dopo 31 settimane, con parto cesareo, è stata Vittoria, uno scricciolo di 850 grammi. E poi sono arrivate Costanza e Geremia e ultimo il più robusto di tutti, Marcantonio, un chilo e 250 grammi, quattro gemelli identici a due a due, caso unico in Europa di una gravidanza incredibile arrivata felicemente a termine, malgrado i tanti pericoli e l'invito dei medici siciliani che avevano seguito la madre nella fase della fecondazione assistita. Fino a che le cose si erano complicate e ciascuno degli embrioni si era sdoppiato: una gravidanza in quelle condizioni pareva impossibile.

La sentenza in Sicilia

«A Catania ci avevano detto che era necessaria una interruzione selettiva di gravidanza per tentare di salvare almeno due fratellini», raccontano i genitori. Ma come si può scegliere a chi dare la vita e a chi no? Maria Antonietta Grippaldi, 34 anni, siciliana di Sant'Agata li Battiati, non ha avu-



I genitori accanto alla culla GENTILE

to dubbi: insieme al marito Andrea si è attaccata a un computer per cercare un'altra strada ed è arrivata così al Gaslini di Genova.

I suoi quattro gemelli sono nati grazie alla scienza, alla forza della natura alla caparbia di una coppia. E (secondo nonno Mariano, che la scorsa Pasqua aveva caricato tutta la famiglia su un aereo con destinazione Medjugorje) anche grazie alla fede: e pazienza se la Chiesa cattolica è critica verso la fecondazione assistita, una procedura che obbliga al sacrificio di un certo numero di embrioni.

Gemelli "a coppie"

Tutti i figli sono unici per una mamma. Ma i gemelli e le gemelle che hanno visto la luce lo scorso 4 dicembre al Gaslini rappresentano un caso senza precedenti in Europa: «Sono stati concepiti grazie alla fecondazione in vitro eseguita in un centro siciliano dove erano stati impiantati due soli embrioni», premettono i genitori, che dopo tre anni di matrimonio e le prime diagnosi avevano il fondato timore di non poter avere un bambino. Poi però la natura aveva scelto di spargliare le carte: entrambi gli embrioni si erano sdoppiati, dando vita a due coppie di gemelli omozigoti, identici a due a due. Con scarsissime possibilità di sopravvivenza: oggi l'idea di portare avanti gravidanze multiple come quella dei sei fratelli Giannini di Firenze trentacinque anni fa (si parlava di gemelli eterozigoti) è considerata una follia. «In letteratura sono noti solo due casi analoghi a quello di oggi - racconta il primario Dario Paladini, responsabile dell'Unità Operativa di Medicina e Chirurgia

fetale del Gaslini - e in entrambi le coppie avevano scelto l'interruzione selettiva di due gravidanze».

Il giorno del parto

Nella sala parto affollatissima, il 4 dicembre c'era anche il padre («lavoro come infermiere in provincia di Catania, però in una residenza per anziani») e nel ricordo dei genitori c'era un enorme silenzio: sedici persone tra medici e infermieri, ognuno con un suo ruolo, due per ciascun neonato e gli altri a gestire la strumentazione e attorno alla madre. Professionalità e umanità.

«C'era anche chi mi faceva aria con un ventaglio», ricorda lei.

Passati i giorni critici, adesso per la coppia è iniziato il tempo della "marsupioterapia" raccomandata dai medici. «Posso tenere i miei bambini sul petto a lungo, uno per uno, in modo che sentano il calore del mio corpo e i battiti del cuore, e presto lo farà anche Andrea», racconta lei. «Ho il petto troppo villosa, ho paura di infastidirli» si schermisce lei. Il bello della nuova vita (da padre e madre) deve ancora iniziare.

viani@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

